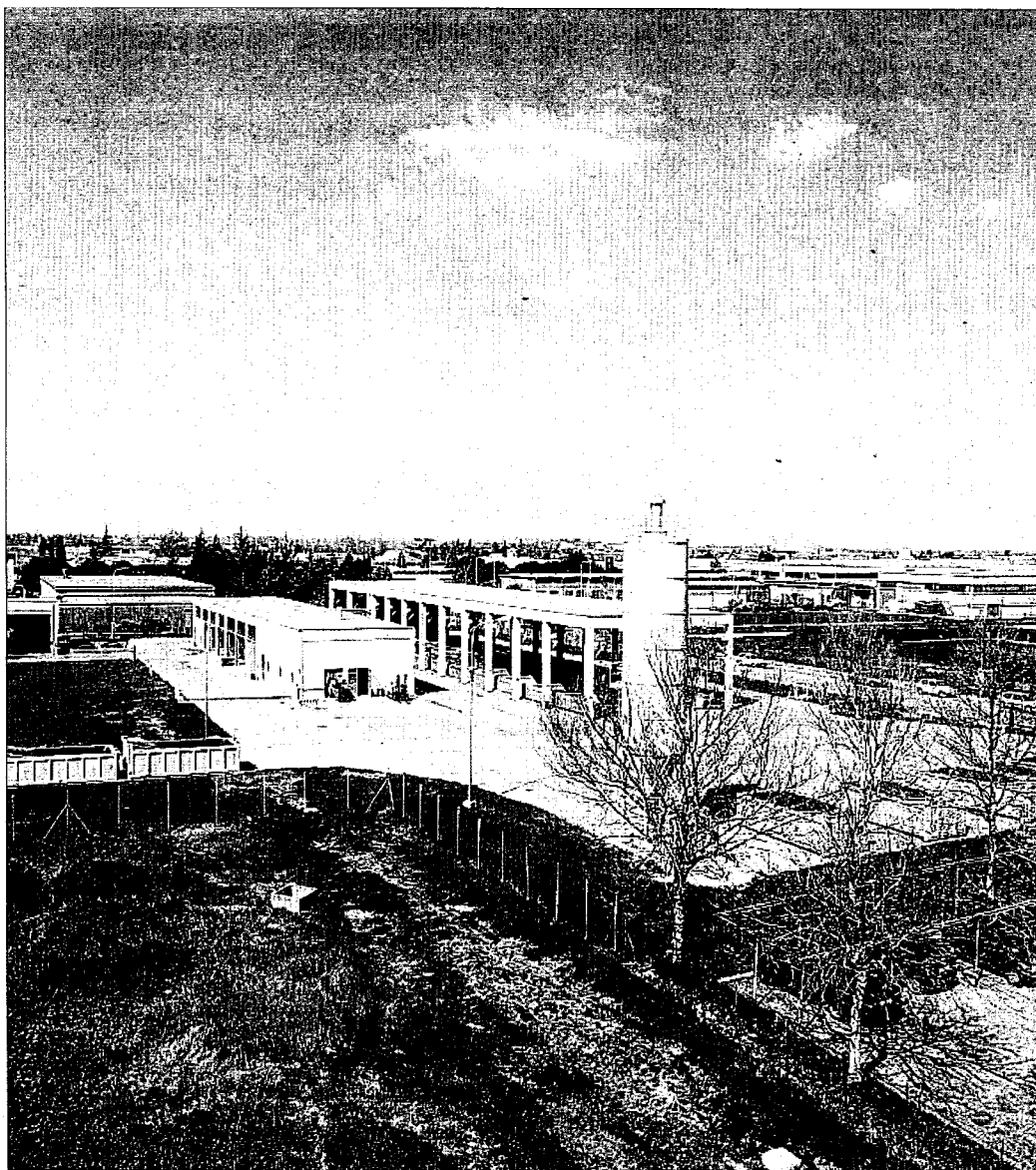


Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	06/09/2007	LA VOCE DI ROMAGNA RIFIUTOPOLI. LA PROVINCIA "NOI PARTE CIVILE? E'LA NOSTRA LINEA"	
2	3	06/09/2007	LA VOCE DI ROMAGNA LA PROVINCIA RASSICURA:"NESSUNA DEGRADAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA DEI FIUMI", "NON CI SONO RISCHI PER LA SALUTE"	

La Provincia
“Noi parte civile?
E’ la nostra linea”



La piattaforma di trattamento dei rifiuti special vicino al depuratore. Parte dell'inchiesta giudiziaria sul traffico di rifiuti illeciti passa da questa struttura

FORLÌ - La Provincia si costituirà parte civile in un eventuale processo contro i Laghi? prende tempo l'assessore Riguzzi: «Decideremo quando avremo

tutta la documentazione disponibile per questa decisione. Posso dire intendiamo seguire la linea che abbiamo sempre seguito. Negli ultimi cinque anni la

Provincia si è costituita nove volte per reati ambientali, in sette si è vista riconoscere un risarcimento civile pari a 62mila euro, con 18mila euro di spese legali. In uno siamo in attesa di liquidazione e in un altro caso siamo in attesa del giudizio». Inoltre, sempre la Provincia, negli ultimi cinque anni ha fatto multe per 580mila euro, sempre in materia ambientale. Insom-

ma, i controlli ci sono e sono più efficaci quando sono i cittadini a segnalare prontamente i possibili inquinamenti. Da qui l'invito di Scarponi dell'Arpa: «La collaborazione dei cittadini è molto utile per intervenire tempestivamente». Anzi, l'invito è anche di fotografare le situazioni di smaltimento illegale, foto che poi diventeranno indagini.

La Provincia rassicura: "Nessuna degradazione della qualità dell'acqua dei fiumi"

'Non ci sono rischi per la salute'

Veleni nel depuratore? Non hanno lasciato traccia

FORLÌ - «Vogliamo comunicare all'opinione pubblica che i controlli esistono e che violare le regole è difficile e chi lo fa non rimane impunito»: la rassicurazione è venuta ieri dall'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Riguzzi. Il tema caldo è sempre lo stesso: l'affare dei rifiuti smaltiti illegalmente dalla ditta Laghi su cui sono scattate le manette per cinque persone: Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, Cesare Dall'Ara e il dipendente di Hera Vanni Casadei.

NESSUN RISCHIO. Gli inquinanti parlano di circa 500mila tonnellate di rifiuti speciali, pericolosi e non, smaltite illecitamente nell'arco di circa sette anni. E, dato che non si sa che fine abbiano fatto questi rifiuti che - nelle ipotesi investigative - sarebbero stati "occultati" con falsi documenti, resta comunque il quesito sul rischio di inquinamento. Una tale mole di rifiuti dovrebbe, infatti, comunque aver avuto un impatto sull'ecosistema del territorio in generale, visto che si parla di scarichi abusivi di sostanze nocive in fiumi e fognature. Un punto di domanda a cui ieri Provincia e Arpa hanno voluto dare una risposta. Così l'assessore Riguzzi: «Non ci sono rischi immediati per la salute dei cittadini. La rete di controllo delle acque superficiali e sotterranee è forte e non ci sono segnalazioni di fenomeni di evidente degradazione della qualità dell'acqua riconducibili ad atti esterni». Insomma, l'acqua dei fiumi non gode di buona salute, ma questo perché ci troviamo in uno degli angoli più inquinati del mondo, con una forte pressione di abitanti e industrie, ma gli eventuali scarichi illeciti - è la rassicurazione dell'en-

te provinciale - non hanno compromesso la situazione complessiva.

IL REBUS DEL DEPURATORE. Ma non c'è solo la salute dei fiumi a rischio. C'è anche quella del depuratore: qui, secondo le accuse, affluivano le acque fognarie con gli scarichi clandestini, così come i liquami della piattaforma di trattamento dei rifiuti speciali, attigua alla struttura di via Grigioni. Il depuratore ha ricevuto veleni che non doveva ricevere? L'acqua che esce dalla struttura di Hera è inquinata oltre la norma, per colpa di questi scarichi fatti coi documenti taroccati? Su questo punto Hera si rifiuta di fornire informazioni, pur essendo il depuratore pubblico e i dati di natura sanitaria di dominio collettivo. Un silenzio imbarazzato che lascia intendere che il depuratore è un concentrato di veleni, tanto che da tre anni i fanghi da depurazione sono considerati dalla Regione non spandibili sui campi. Ci prova a mettere una pezza la Provincia, senza però fornire le cifre dell'inquinamento al depuratore. «Non abbiamo notizie di inquinamento particolare al depuratore - precisano il responsabile del settore ambiente Roberto Cimatti e la sua collaboratrice Bovelacci -. Inoltre la struttura è sottoposta a rigidi controlli, con 48 campioni all'anno, quasi uno alla settimana. E non ci hanno segnalato problemi particolari». Se il depuratore produce quindi fanghi non buoni è colpa del bacino delle fogne, che raccolgono anche reflui industriali. «La qualità dei nostri fanghi (quel che resta dopo la depurazione, ndr), quindi, non è peggiore di quella di altre

città - continuano -. Se a Forlì non vengono spansi è anche per una scelta economica di Hera». Hera, infatti, dovrebbe fare forti investimenti sulle strutture per poter tornare agli spandimenti a Forlì in un momento in cui, a quanto pare, ben pochi agricoltori sarebbero disposti a prenderli sui loro campi, dopo lo scandalo di "Rifiutopoli 1".

LA RETE DEI CONTROLLI. Dal 2004, in ogni caso, la rete dei controlli sembra essere migliorata. «Per gli spandimenti di liquami zootecnici e fanghi da depurazione - continua Cimatti - abbiamo digitalizzato una mappa che ci permette, come controllo preventivo, di controllare i terreni idonei allo spandimento, mentre prima stavamo solo alle dichiarazioni degli agricoltori». C'è una rete di sicurezza anche per l'acqua dei fiumi: «Ci sono dei monitoraggi mensili con sistematici prelievi in diversi punti dei fiumi del territorio - spiega da parte sua Franco Scarponi, direttore dell'Arpa -. La qualità dell'acqua è buona sulle colline e peggiora in pianura. Questa rete ci dice lo stato di salute in generale dell'acqua, però se ci sono stati inquinamenti puntiformi la rete non lo può mettere in evidenza».

***La Provincia in 5 anni
si è costituita in giudizio
per nove volte***

***"I fanghi non sono
peggiori di altre città
Ma Hera non li spande"***
